

Dopo il varo del governo alla Camera

Dichiarazioni di De Martino sulle prospettive politiche

L'ex segretario del PSI per l'associazione dei comunisti alle responsabilità di governo Una non felice battuta de « La Repubblica »

Dopo la giornata centrale di martedì, con gli interventi dei segretari dei maggiori partiti, e mentre si concludeva a Montecitorio il dibattito sulla fiducia al governo, si sono svolti ieri nuovi dibattiti nella discussione sulle importanti novità della situazione politica e sulle sue prospettive. Ha suscitato particolare interesse, in proposito, una dichiarazione rilasciata dal compagno De Martino. « Chi da dieci anni si batte tra i molti contrasti e incomprensioni — ha detto l'ex segretario del PSI — contro la delimitazione della sinistra della maggioranza e per l'associazione dei comunisti alle responsabilità di governo, come necessario fatto del loro processo di maturazione e di autonomia, non può che considerare positivamente ogni passo in tal senso. Devo aver sostenuto che « per ora si sta in una fase di « passo », De Martino rileva che il nuovo governo « è troppo debole rispetto ai grandi e gravi problemi del paese e comunque lontano dal tipo di governo richiesto dal PSI nella campagna elettorale ». « Se è stata una scelta di astenersi, è necessaria da ora in poi un'azione critica e stimolatrice », egli ha concluso — perché il segretario del partito comunista ha iniziato la sua attività in modo adeguato con la formazione di un governo il quale disponga di una maggioranza senza preclusioni e di sinistra ».

La dichiarazione ha provocato numerosi commenti, specialmente nel PSI. Interpellato da un redattore dell'agenzia « Agenpari », il compagno Silvano Labriola, ministro per gli Affari Esteri, ha detto che « poiché al Comitato centrale del « Midas Hotel » non è stata modificata la linea politica del partito, nessuno ha il diritto di toccarla in modo più o meno suntuoso ». L'esperto socialista ha quindi osservato che entro sei mesi le cose dovrebbero mettersi in movimento, perché « Andreotti sarà costretto a una svolta di politica e quindi si aprirà il dibattito », ed ha affermato che i demagoghi sono favorevoli al ritorno del partito comunista al governo purché ciò avvenga senza preclusioni nei confronti dei comunisti. Secondo altri ambienti socialisti (vi è in proposito una breve dichiarazione del lombardiano Signorile) De Martino, con la sua dichiarazione, si sarebbe « spuntato » più o meno, mentre un altro lombardiano, Ballardini, ha parlato di un tentativo demagogico di « nuova agitazione politica », mettendo in polemica « sull'ipotesi di un ritorno del PSI al governo ».

Lo stesso De Martino ha partecipato martedì sera a una riunione di esponenti socialisti, tra i quali membri del Comitato centrale (Mariani, Marotti, Labriola, Mario Ferri, Frasca, Lezi, Monsellato, De Noè, Gatto e Dino Moro). Nel corso dell'incontro sono state esaminate le vicende che hanno portato all'attuale assetto del



Incontro di Ingrao e Fanfani con i giornalisti

Il direttivo della Associazione stampa parlamentare e i giornalisti accreditati a Montecitorio e a Palazzo Madama, hanno recato ieri mattina i tradizionali auguri per le ferie estive al presidente della Camera, Ingrao, e successivamente, al presidente del Senato, Fanfani. Rispondendo al saluto rivolto dal presidente della stampa parlamentare Alberto Sensi, il presidente della Camera, Ingrao, ha fra l'altro rilevato la necessità di una razionale predisposizione degli orari delle attività legislative dell'assemblea e della commissione, per una più spedita attività del Parlamento ed anche per consentire ai giornalisti di svolgere nel modo più efficace il proprio lavoro. C'è bisogno, ha detto Ingrao, dopo aver sottolineato l'importanza crescente che assume ogni il ruolo del Par-

lamento — che si allarghi il contatto fra il paese e le istituzioni parlamentari, come è avvenuto recentemente per la mia visita e per quella del presidente del Senato nelle zone terremotate del Friuli — per questo, « chiediamo la collaborazione della stampa ». Da parte sua, il presidente del Senato, dopo avere ricordato i provvedimenti già adottati per facilitare il lavoro dei giornalisti e averne preannunciati altri a settembre, per « una più funzionale articolazione del lavoro delle Commissioni », ha confermato che il 13 settembre prossimo parlerà di necessità e sotto la prima delegazione del Parlamento composta dai presidenti di cinque Commissioni della Camera, e cinque del Senato. Nella Foto: Un momento dell'incontro del presidente della Camera compagno on. Ingrao con i giornalisti.

Gli ultimi decreti varati dal Senato

Approvate agevolazioni per la zona di Seveso

Voto favorevole del PCI ai provvedimenti per l'agricoltura del Friuli e lo smaltimento delle giacenze della vecchia produzione di pomodoro

Gli ultimi tre decreti in discussione, già votati alla Camera, sono stati approvati ieri mattina al Senato, che ha chiuso questa prima sessione di lavori post-elettorali. Palazzo Madama riprenderà l'attività il 15 settembre per i riunioni di commissione e del 27 per i lavori d'aula. Il primo dei provvedimenti approvati si riferisce ancora ai Friuli e reca norme urgenti per interventi in agricoltura, in dipendenza del terremoto di maggio. Il gruppo comunista, per il quale è intervenuto il compagno Pegoraro, ha espresso voto favorevole (si era invece astenuto, martedì, sul decreto per gli interventi per la ricostruzione in edilizia, giudicato troppo insufficiente), considerando positivo il contributo comunitario e quello dello Stato, come primo passo verso ulteriori e più sostanziosi interventi. Il secondo decreto approvato mira, attraverso una deroga temporanea alla nuova normativa sul controllo sanitario dei derivati di pomodoro, a consentire lo smaltimento delle giacenze della

Completato l'assetto istituzionale del Parlamento

Camere: insediata ieri la nuova Inquirente

La presiede il dc sen. Martinazzoli - Vicepresidenti Ugo Spagnoli e il socialista Feliselli - Gravi impegni attendono la Commissione alla ripresa dei lavori parlamentari: Lockheed, scandalo petrolifero, aste truccate dell'ANAS

Le Camere, alla vigilia della pausa feriale, sono riuscite a dar vita alla nuova commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa. L'Assisea (Montecitorio e quella di Palazzo Madama, infatti, ieri mattina hanno votato per 20 membri effettivi e 20 supplementari del tribunale) dei ministri, che già nel pomeriggio si è insediata, eleggendo presidente il senatore democristiano Fermo Martinazzoli, vice presidenti il compagno on. Ugo Spagnoli e l'on. Luigi D'Amico Feliselli (PSI), segretari il sen. Generoso Petrella (PCI) e l'on. Massimo De Carolis (DC).

La ripartizione dei seggi, che viene effettuata sulla base di precisi parametri fissati con legge, assegna alla DC otto commissari fra deputati e senatori, al gruppo misto 2, alla sinistra indipendente 1, al gruppo misto 1, al Movimento sociale 1, a 11 nomi di deputati e senatori che compongono l'Inquirente: commissari effettivi: PCI: Antonio Caruso, Francesco Martorelli, Raimondo Feliselli, Ugo Spagnoli, Francesco D'Angelo, Generoso Petrella, Luigi Tropeano, senatori: PSI: Nicola Claudio Finelli, deputato; Guido Campopiano, senatore; DC: Massimo De Carolis, Silvestro Ferrari, Carlo Alberto Pignatelli, deputati; Nicola Lapenta, Domenico Raffaele Lombardi, Fermo Martinazzoli senatori; Silvio Galante, indipendente; Carlo Galante, senatore; gruppo misto: Pietro Fosson; MSI: Clemente Marco, deputato.

Commissari supplenti: PCI: Franco Coccia, Bruno Fracchia, Alberto Malagugini, Livio Stefanelli, deputati; Benedetto Francesco Luongo, senatore; Clelio Boldrin, senatori; PSI: Franco Castiglione, deputato, Bruno Luzzato, Carlo Galante, senatori; gruppo misto: Francesco Luongo, senatore; Sinistra indipendente: Antonio Guarino, senatore; gruppo misto: Peter Bruegger, deputato; MSI: Benito Bolaffi, deputato.

Escono dall'Inquirente, a seguito della loro ridotta forza elettorale del 20 giugno, i partiti socialdemocratico e liberale. Il gruppo socialdemocratico ha creduto di ravvivare in questa sede una sorta di discriminazione nei suoi confronti e non ha partecipato alle votazioni. In effetti la disciplina del gruppo non avviene sulla base di rigidi parametri che assegnano i seggi in base alla consistenza numerica dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato; il PSDI, unitificatosi al Senato col gruppo liberale, non può avere dunque alcuna possibilità di rappresentanza.

La sua costituzione nella stessa giornata in cui, votata la fiducia al governo, il presidente della Camera, con l'ordine del giorno della elezione dell'ufficio di presidenza e quello del Presidente e della Giunta.

Sarà possibile attuare l'ordine dei lavori? L'andamento della situazione e il comportamento della DC non autorizzano previsioni ottimistiche. Il partito di maggioranza relativa, lacerato da lotte interne, ha vanificato finora gli sforzi compiuti dai comunisti e dalle altre forze democratiche per dare alla crisi una soluzione adeguata alla complessità del problema che ostacola il dispiegarsi delle potenzialità di sviluppo della Campania.

Domani mattina torna a riunirsi il Consiglio regionale della Campania, con all'ordine del giorno la elezione dell'ufficio di presidenza e quello del Presidente e della Giunta.

Sarà possibile attuare l'ordine dei lavori? L'andamento della situazione e il comportamento della DC non autorizzano previsioni ottimistiche. Il partito di maggioranza relativa, lacerato da lotte interne, ha vanificato finora gli sforzi compiuti dai comunisti e dalle altre forze democratiche per dare alla crisi una soluzione adeguata alla complessità del problema che ostacola il dispiegarsi delle potenzialità di sviluppo della Campania.

Domani mattina torna a riunirsi il Consiglio regionale della Campania, con all'ordine del giorno la elezione dell'ufficio di presidenza e quello del Presidente e della Giunta.

Sarà possibile attuare l'ordine dei lavori? L'andamento della situazione e il comportamento della DC non autorizzano previsioni ottimistiche. Il partito di maggioranza relativa, lacerato da lotte interne, ha vanificato finora gli sforzi compiuti dai comunisti e dalle altre forze democratiche per dare alla crisi una soluzione adeguata alla complessità del problema che ostacola il dispiegarsi delle potenzialità di sviluppo della Campania.

Domani mattina torna a riunirsi il Consiglio regionale della Campania, con all'ordine del giorno la elezione dell'ufficio di presidenza e quello del Presidente e della Giunta.

Sarà possibile attuare l'ordine dei lavori? L'andamento della situazione e il comportamento della DC non autorizzano previsioni ottimistiche. Il partito di maggioranza relativa, lacerato da lotte interne, ha vanificato finora gli sforzi compiuti dai comunisti e dalle altre forze democratiche per dare alla crisi una soluzione adeguata alla complessità del problema che ostacola il dispiegarsi delle potenzialità di sviluppo della Campania.

Domani mattina torna a riunirsi il Consiglio regionale della Campania, con all'ordine del giorno la elezione dell'ufficio di presidenza e quello del Presidente e della Giunta.

Iniziative del PCI per la finanza locale

Alla ripresa parlamentare saranno ripresentate concrete proposte per avviare a soluzione i gravi problemi di Comuni e Province

Il drammatico problema della finanza locale, che ha punti nodali della crisi economica che attraversa il paese, è stato oggetto di una riunione di gruppo del partito comunista, composta dai compagni on. Triva, Sarti, Pellicani e Toni, dal sen. De Sabbata e Bonazzi e dal compagno Gianluigi Melega, ministro per gli Affari Esteri. Si è discusso della necessità di riportare, alla ripartenza di un gruppo di lavoro, un disegno di legge che in larga misura recupera la proposta presentata dai parlamentari comunisti nel corso della passata legislatura, innovandola per gli aspetti che sono venuti a maturazione nel corso degli ultimi mesi. Si è stata sottolineata l'esigenza che il progetto rappresenti una vera e propria svolta nel modo di concepire la finanza locale, diventando parte di quella riforma di cui si parla da anni ma che la DC e i suoi governi hanno finora insabbiato. Dovrà essere inoltre accompagnato da un rigoroso accertamento, anche sul piano delle compatibilità finanziarie, che consenta di far fronte alle esigenze del bilancio dello Stato.

Bisognerebbe adottare, con estrema urgenza, provvedimenti che consentano di superare una decisa svolta di tendenza (si pensa ad una disciplina provvisoria triennale), senza cedere tra le sollecitazioni contingenti e quelle a più lunga scadenza, anzi preparando le condizioni perché la riforma organica della finanza locale possa entrare efficacemente in funzione. L'on. Andreotti, nella sua dichiarazione programmatica, ha affermato che il governo farà « ogni sforzo » per anti-

Il compagno Pellegrini compie oggi 75 anni

Il compagno Giacomo Pellegrini compie oggi 75 anni. Nato ad Osoppo (Udine) il 12 agosto 1901, Giacomo Pellegrini è entrato a far parte del nostro partito fin dalla sua fondazione nel 1921. Dal 1922 al 1925 egli è stato membro del comitato federale di Udine e in seguito ha vissuto le ardue prove del partito costretto alla clandestinità, continuando ad essere funzionario del PCI all'estero e in Italia. Condannato due volte dal tribunale speciale fascista, il compagno Pellegrini ha scontato undici anni di carcere. Ma il suo apporto alla lotta contro il fascismo è andato oltre i confini del nostro Paese, con la partecipazione come volontario nelle Brigate Internazionali in Spagna nel '37. Di nuovo in Italia, il compagno Pellegrini durante la guerra di Liberazione ha lavorato presso la Segreteria del Partito e dal settembre '43 al giugno del '44 è stato maggiore delle formazioni gariboldine. Nel '56 egli ha ricoperto l'incarico di segretario regionale per il Veneto e fino al '60 è stato segretario della libertà, la democrazia e il socialismo. Tra abbraccio.

Riunito il gruppo di lavoro comunista

Il gruppo di lavoro comunista è riunito in una riunione di lavoro.

Passo del PCI a favore di italiani in Argentina

I compagni Alessandro Natta, Renato Sandri e Antonio Rubbi hanno presentato alla Camera un'interrogazione, rivolta al ministro degli Esteri, per sapere se gli risultati dell'Ambasciata italiana a Buenos Aires abbia rifiutato l'altro politico al cittadino italiano Corrado Sartori e se non ritenga di dover intervenire immediatamente per garantire che allo stesso Sartori, riparatato con moglie e figli nella sede del Consolato italiano, venga immediatamente concesso l'asilo presso l'Ambasciata.

Melega direttore dell'Europeo

Gianluigi Melega è il nuovo direttore dell'« Europeo ». L'accordo è stato raggiunto da un gruppo di lavoro formato da Melega e da altri comunisti, in una nota di martedì con il comitato di redazione e dopo che la proprietà e il nuovo candidato direttore avevano sostanzialmente accolto le richieste avanzate dai giornalisti. In sintesi, — riferisce una nota — l'accordo prevede una difesa dell'autonomia del lavoro giornalistico, una più ampia collegialità nella direzione del settimanale, una valorizzazione dei ruoli e delle mansioni sin qui svolti dai redattori. Nei confronti della proprietà, infine, c'è un impegno a definire entro la fine di settembre la problematica relativa alla perequazione economica e per l'allargamento dei comitati di redazione.